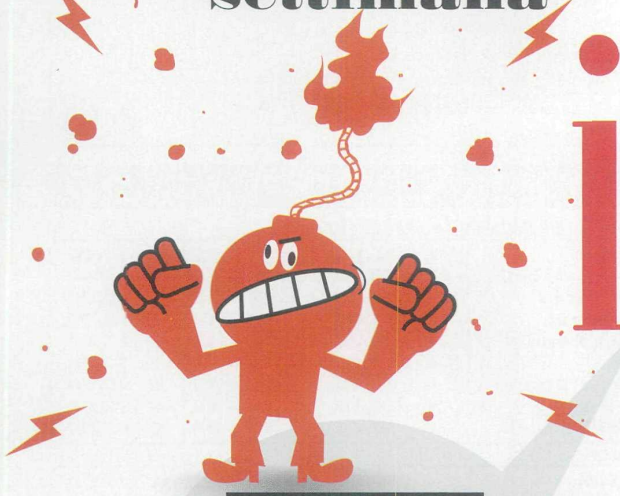


L'orrore e la propaganda

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La parola della settimana



ISIS

È l'organizzazione terroristica che ha come obiettivo la costruzione di uno Stato islamico puro attraverso la guerra santa

DIZIONARIO

IL SIGNIFICATO LETTERALE

Isis è l'acronimo di "Stato islamico dell'Iraq e al-Sham", dove per Sham si intende un insieme di territori che comprende Siria, Palestina, Libano e Giordania. Nata in Medio Oriente, l'Isis è un'organizzazione militare e terroristica, che sostiene i principi del fondamentalismo islamico.

Le prime tracce dell'Isis hanno origine dalla situazione politica dell'Iraq tra il 2003 e il 2004. Sono gli anni della cosiddetta "Seconda guerra del Golfo" intrapresa da Stati Uniti e Gran Bretagna, che ha portato alla caduta del regime di Saddam Hussein e a una netta divisione tra sunniti e sciiti. Dopo il 2004, l'Isis (sunnita) ha rotto con Al-Qaeda, l'organizzazione terroristica fondata da Osama Bin Laden, che è diventata sua rivale. La guerra dell'Isis, infatti, non è solo rivolta alla cultura occidentale, ma ha anche lo

scopo di "purificare" il mondo musulmano da chi non rientra in un certo concetto di Islam. L'Isis trova il suo fondamento in un'applicazione molto estremizzata della Shari'a (la legge di Dio o legge islamica) in ogni ambito umano. Per ottenere questo obiettivo, lo Stato islamico promuove la Jihad (guerra santa) che punta all'espansione dell'Islam nel mondo.

Il Califfato nasce nel 2014

La grande svolta dell'Isis si è avuta con Abu Bakr al-Baghdadi, un leader carismatico, che ha

saputo sfruttare l'instabilità dei Paesi della cosiddetta "Primavera araba" (Tunisia, Egitto e Libia) nel 2011-2012, allargando la sfera di interesse dell'organizzazione fino alla Siria. Nel giugno 2014, l'Isis ha proclamato il Califfato islamico sui territori occupati, rivendicando di fatto l'autorità politica e teologica esclusiva sui musulmani di tutto il mondo. Sotto il controllo dell'Isis c'è un territorio di circa 35mila km quadrati tra Siria e Iraq con una popolazione che supera i 6 milioni di persone.
✓ Questo progetto di costruzione dello Stato islamico, però, è stato caratterizzato più dalla violenza estrema che dal rafforzamento delle istituzioni. Decapitazioni di ostaggi e altri atti di propaganda, violenti e provocatori, sono spesso stati diffusi attraverso foto e video condivisi sui social media. I successi ottenuti sul campo di battaglia, ampiamente pubblicizzati, hanno attirato

migliaia di reclute straniere, i cosiddetti "foreign fighters": una risorsa preziosa per l'Isis, che così rifornisce di nuovi soldati i vari fronti di guerra.

Ha solide basi economiche

L'Isis è un'organizzazione economicamente solida e, per questo, diversa dagli altri gruppi terroristici che, in genere, hanno bisogno di finanziamenti esterni. Nel territorio che controlla attualmente, infatti, ha organizzato una raccolta di soldi che può essere paragonata al pagamento delle tasse, vende l'elettricità al governo siriano dopo essersi impossessato delle centrali elettriche, controlla i giacimenti petroliferi ed esporta petrolio.
✓ L'Isis, inoltre, sta diventando un modello, non solo ideologico, tra i giovani. Proprio il denaro è stato una forza trainante, che ha permesso di arruolare molti sostenitori, semplicemente offrendo loro un lavoro ben retribuito.

da leggere



L'orrore e la propaganda

"ISIS® Il marketing dell'Apocalisse"

Dopo la strage al settimanale satirico francese "Charlie Hebdo" e i video delle esecuzioni di giornalisti occidentali, l'orrore dell'Isis è entrato nelle nostre case. Una sorta di guerra mediatica che ne ingigantisce il pericolo. Il libro analizza le ragioni storiche e le tecniche di questo "conflitto" culturale, definendo il modo in cui lo Stato islamico fa propaganda come "l'11 settembre della comunicazione politica".



Autore: Bruno Ballardini

Editore: Baldini & Castoldi (collana I saggi), 2015

Prezzo: 17 euro, eBook 7,99 euro

6 MILIONI
LE PERSONE SOTTO
IL CONTROLLO
DELL'ISIS



A cura di Gianni Di Lascio.